

## Presentazione

Il numero 62 di Contrappunto si apre con il ricordo di Michel Haag da parte di Rosella Sandri. Michel Haag è stato uno studioso di Infant Observation; uno dei suoi grandi meriti, sottolinea l'Autrice, è di avere introdotto in Francia le formazioni all'osservazione del bebè e di aver dato un contributo, che si potrebbe definire "militante", al riconoscimento della precocità della vita psichica del bambino.

La necessità di ripensare ai vissuti dell'ultimo anno e mezzo anima il nucleo monotematico, in cui vengono sviluppati diversi aspetti del trauma, collegati alla dimensione sociale, di gruppo e individuale.

Importante è stata la partecipazione e il contributo degli allievi della Scuola alle questioni cliniche, teoriche e di ricerca che la riflessione sul trauma attuale porta con sé. Alcuni dei loro contributi sono riportati in questo numero, come il lavoro di apertura di Cristina Pratesi, Simon Ghinassi, Irene Sodano Carrabba, *È arrivata una tempesta. Il disagio emotivo da coronavirus nei bambini*, avvincente narrazione di un progetto di Educazione alla Salute, nato dalla collaborazione con l'Associazione di promozione sociale "Sale in Zucca Onlus", che ha coinvolto gli alunni delle scuole primarie. Il progetto è stato pensato, organizzato e proposto per dare un'opportunità di espressione e di ascolto ai bambini rispetto a ciò che hanno vissuto durante la pandemia da COVID-19 e i relativi periodi di lockdown. Ne sono scaturite situazioni gruppali che si sono rivelate molto intense e coinvolgenti – oltre che estremamente formative per gli alunni – che hanno permesso agli Autori una riflessione su quanto poco, in generale in questo stato di emergenza, siano stati compresi dagli adulti gli aspetti emozionali e i bisogni psicologici dei minori. Da sottolineare, inoltre, come l'"effetto tempesta" abbia coinvolto anche i terapeuti, costretti a rivedere radicalmente i loro piani.

Pervasività che si ritrova anche nell'indagine sulla realtà di oggi di Gianluca Biggio nell'articolo *Dissociazione e trauma. Connessioni sociali e individuali*, in cui l'Autore analizza l'attuale dimensione sociale impregnata da una accelerazione e sovrabbondanza talora intrusiva di stimoli, rintracciando in tale cambiamento il costituirsi di modelli identitari. Gli stimoli eccedenti le possibilità di elaborazio-

ne individuale – traumatici – oltre a essere tipici della natura consumistica della attuale società, definita da vari autori come “società del narcisismo”, sono anche costituiti da modelli comportamentali e identitari che vengono implicitamente trasmessi dagli algoritmi del web in maniera percettiva, subliminale e continua. L’Autore riporta anche un flash clinico e un’osservazione psico-antropologica che possono dare conto del rapporto tra identità individuale e traumaticità del rapido cambiamento sociale.

Con *Il trauma e le relazioni intime*, Monica Tomagnini, Sonia Innocenti, Maria Santori e Anna Zardi, nella proficua collaborazione tra AFPP e Associazione Dina Vallino, descrivono il trauma come un’esperienza complessa, un passaggio difficile, la cui elaborazione può impedire il congelamento della nostra possibilità di vivere. Per questo le Autrici sviluppano i temi della significazione del trauma, il rapporto del trauma con la sensorialità e la ripetizione del trauma.

Chiude la sezione l’articolo di Elisa Larini, Diana Salvadori, Claudia Castellani, *Distanti ma vicini. perdite e opportunità del lavoro a distanza*. Il contributo è un adattamento della relazione che le Autrici hanno presentato ai Seminari Intermedi AGIPPsA 2020 e si propone come una riflessione sui vari cambiamenti introdotti dal setting a distanza, sulle differenze, le perdite incontrate. Utilizzando brevi vignette tratte dal lavoro psicoterapeutico con adolescenti, il contributo delle Autrici intende fornire spunti di riflessione non soltanto sugli elementi di “perdita” nella pratica clinica “da remoto”, ma anche sugli aspetti di continuità e soprattutto sul “valore aggiunto” che questa modalità, in taluni casi, può rappresentare, in particolare per la fase adolescenziale.

In *Spunti di ricerca*, un ulteriore allargamento del contesto di elaborazione del trauma è rappresentato da *L’elaborazione del trauma in un contesto gruppale: tra clinica e ricerca*, lavoro che Camilla Alessandra Pellegrini ha scritto a partire dalla relazione presentata al Convegno annuale della SIEFPP. L’Autrice, a partire dal 2020, anno in cui lo scenario globale è stato stravolto dall’emergenza pandemica dovuta al COVID-19, espone un lavoro di ricerca condotto nella comunità di Casale Monferrato costretta a fronteggiare un nemico invisibile che negli anni ha decimato la popolazione a causa dell’inalazione dell’asbesto di amianto, il mesotelioma pleurico. Lo scopo è quello di utilizzare questo lavoro come un caso campione per illustrare gli effetti benefici e trasformativi della partecipazione a un gruppo terapeutico nel caso di un trauma di massa come quello che stiamo collettivamente vivendo. Utilizzando la Teoria del Codice Multiplo di Wilma Bucci (1997) e lo

strumento da lei ideato di analisi dei trascritti, è stato possibile evidenziare l'efficacia dello strumento "gruppo" nel trasformare i vissuti emotivi disfunzionali.

Nella stessa rubrica un'altra direzione di ricerca e di lavoro ci viene indicata dalla presentazione del libro *Diventare padre. Sguardi sulla paternità interiore* (Mori L., a cura di, 2021) scritta da Jeanne Magagna. L'Autrice mette l'accento sull'utilità del libro come strumento per promuovere la necessità di dare un tempo e un ascolto alla costruzione del senso della paternità interiore. Attribuisce così un valore politico a questo testo che aiuta a promuovere il coinvolgimento dei padri anche nell'attività di consulenza psicologica, medica, scolastica ecc. dei figli. Rivolgendosi direttamente a noi addetti ai lavori a vario livello, scrive: "Dobbiamo cercare di non sostituire il padre, ma piuttosto di aiutare il padre a sostenere il rapporto madre-figlio promuovendo la creazione di una sorta di 'culla di contenimento di coppia' per alcune delle maggiori angosce per la vita del figlio".

La rubrica *Conversazioni intorno alla psicoterapia* ospita il contributo degli allievi del I° anno dell'AFPP, con *Un inizio diverso da ogni inizio. Il primo anno di specializzazione tra perdita e riparazione*, relazione che Tommaso Bortolotti, Martina Margheri e Guia Pandolfi hanno presentato al Convegno annuale della SIEFPP, di cui parliamo nella sezione Congressi e Convegni. I giovani specializzandi si confrontano con il fare esperienza dell'attesa e col saper stare fermi tollerando l'incertezza, requisito indispensabile per riuscire a stare con il paziente. I complessi sentimenti stimolati dalla impensabile interruzione del percorso di formazione appena iniziato vengono descritti dagli allievi che hanno appena concluso il primo anno già con una sensibilità psicoanalitica che ne evidenzia la passione.

Nella rubrica *Ritagli*, l'articolo *Di palo in frasca. Senso e uso dell'analogia in psicoterapia*, di Angelo R. Pennella, definisce il concetto di analogia e ne evidenzia l'importanza nei processi di conoscenza, inclusa la psicoterapia. Partendo da un esempio clinico, l'Autore illustra il modo con cui il pensiero analogico aiuta il clinico a connettere le diverse esperienze di vita del paziente e a formulare inferenze sui suoi pattern relazionali. Nella parte conclusiva dell'articolo, si considera il pensiero analogico una delle espressioni dell'equilibrio tra la logica simmetrica dell'inconscio e quella asimmetrica della coscienza.

*Congressi e Convegni* accoglie due resoconti da cui possiamo trarre spunto per comprendere le traiettorie della Psicoanalisi e della Psicoterapia psicoanalitica: il Congresso della SPI e il Convegno SIEFPP sul *Prendersi Cura*, accomunati da un espandersi della dimensione sociale nell'ambito psicoanalitico. Il XIX Congres-

so Nazionale Online della SPI *Inconscio/Inconsci* (4-7 febbraio 2021) amplifica lo sguardo sulla complessità dell'inconscio che, a partire dalle teorizzazioni sull'inconscio non rimosso, ne individua la materia prima psichica nel corpo e nelle relazioni. La difficoltà e la sfida di tale complessità risiedono nella necessità di modellizzare una realtà ipercomplessa come quella della soggettività dell'analista e della comunicazione tra inconsci.

Il Convegno SIEFPP *Prendersi Cura* (27 febbraio 2021) trae ispirazione dall'esperienza del servizio di ascolto psicologico, rivolto a tutti i cittadini e raggiungibile attraverso un numero verde, attuata in collaborazione con il Ministero della Salute. Servizio per il quale, nella situazione di lockdown, è stato necessario individuare nuovi strumenti di cura. Daniela Lucarelli sottolinea l'importanza attribuita, nelle relazioni presentate, alla vocazione sociale della psicoanalisi.

Le Recensioni in questo numero sono veri e propri inviti alla lettura, a partire dalla recensione di Vittorio Biotti della raccolta di contributi *Bion e la psicoanalisi contemporanea. Leggere "Memoria del futuro"* (Civitarese G., a cura di, 2020), un invito a perdersi nei "labirinti" dell'opera per cogliere nuove suggestioni, considerandole occasione di conoscenza. Luca Ricci propone la lettura di *Giovanni Hautmann e la passione del pensiero* (Gabbriellini G., Luperini A. e Nissim S., a cura di, 2020) e fornisce ampi spunti di incoraggiamento al pensiero di Hautmann, e soprattutto al suo interrogarsi sul metodo, su quegli elementi che permettono di sviluppare la funzione psicoanalitica della mente in seduta. La recensione *Forme della fusionalità. Attualità del concetto* (Lombardozi A., Meterangelis G., a cura di, 2021), di Rosa Romano Toscani, è più che un invito alla lettura, un invito allo studio di un testo che, nell'approfondire il tema della fusionalità, rivisita concetti freudiani senza perdere di vista l'attualità della clinica, dove questo tema è connesso ai disturbi narcisistici. Andrea Friscelli recensisce *La solitudine. Scelta felice o doloroso destino?* (Farneti P., 2020), che ripropone il nucleo tematico di questo numero, declinando, attraverso la pandemia, e nelle sue diverse forme nel ciclo di vita, il vissuto della solitudine.

Di seguito, nel *Notiziario*, sono riportate le principali attività dell'Associazione.

A conclusione intendiamo informare i nostri lettori che dal presente numero la Redazione di Contrappunto si avvale del parere del "Comitato Scientifico", organo composto da figure italiane ed estere di particolare esperienza e cultura, con la funzione di consulenza e proposta.